

Santo Natale 2010

Messa della notte

+ Giampaolo Crepaldi

Arcivescovo-Vescovo di Trieste

Carissimi fratelli e sorelle,

1. “Non temete, vi annuncio una grande gioia”: l’annuncio gioioso dell’angelo ai pastori risuona anche per noi in questa notte santa, nella quale contempliamo il mistero dell’Incarnazione di Dio, il mistero di Dio che si fa uomo per la nostra salvezza. La liturgia che stiamo celebrando è giustamente segnata, in maniera del tutto particolare, da una nota di gioia, perché l’amore del Dio fattosi carne ha avvolto definitivamente la terra. Nessun uomo è più solo, nessuno è più abbandonato al destino cieco e brutale del male e della morte. Una luce si è accesa nella notte buia del mondo immerso nell’oscurità del male e dell’ignoranza: “Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse”. C’è ancora buio nel mondo: è il buio dei paesi straziati dalla fame e dalla malattia, dalle guerre e dalle violenze. È il buio dell’egoismo, che ci fa pensare solo a noi stessi. È il buio del peccato che affligge le anime. Sono le tenebre di chi non si interroga circa il senso della propria esistenza, di chi, spegnendo i desideri più profondi del suo cuore, si accontenta di pensare sempre meno e di consumare sempre più. Sono le tenebre di chi si sente appagato dal benessere, dal piacere. Questa è la vera notte delle nostre società, così ricche di cose materiali, ma così povere di valori. Ed è in questa notte che appare una luce straordinaria: “Carissimo è apparsa la grazia di Dio”, ci ha detto S. Paolo.

2. Carissimi fratelli e sorelle, in questa notte è svelato l'amore gratuito e misericordioso con cui Dio ama l'uomo. Questo è il grande annuncio che ci è fatto: Dio ci ama di amore gratuito, cioè non condizionato dai nostri meriti e dalla nostra corrispondenza. Dio ci ama di un amore che è solo misericordia, cioè non nonostante la nostra miseria, ma proprio a causa della nostra miseria. Ciò che attrae Dio verso l'uomo è la povertà, il bisogno, la miseria dell'uomo. Il mistero di questa notte è la gratuità, l'amore e la misericordia di Dio per l'uomo. Sì, il Natale è quel bambino venuto per essere luce per ogni uomo avvolto dal buio del male, della tristezza, della sfiducia. Egli è la manifestazione dell'amore immenso di Dio per l'uomo. Egli ama a tal punto gli uomini che accetta anche di nascere in una stalla. Ecco, il mistero di amore del Natale. Nella luce abbagliante di questa notte, l'uomo capisce non solo chi è Dio, amore gratuito e misericordioso, ma comprende finalmente se stesso. Questa notte l'uomo si sente amato, si sente voluto in se stesso e per se stesso. Vede finalmente la sua dignità di persona, elevato alla condizione di figlio di Dio. In questa stessa notte in cui celebriamo la gloria di Dio nel più alto del cielo, celebriamo la gloria dell'uomo, la sua grandezza e dignità.

3. "Non temete, oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore". A Natale ci è offerto in dono l'amore, per ricominciare a sperare, anche a Trieste. Ora la concordia è possibile; ora è possibile spezzare le catene dell'egoismo, superare le barriere che ci dividono, costruire una città fraterna e unita. Con Cristo è possibile realizzare il sogno di una vita piena, bella, gioiosa. Se vogliamo che sia Natale per noi e la nostra città, dobbiamo lasciare che la luce entri nella nostra vita, dobbiamo aprire le porte a Cristo, dobbiamo fare spazio al Signore, ascoltare la sua parola, incontrarlo nei sacramenti e

particolarmente nella Messa della domenica. In ogni eucaristia celebriamo il Natale, perché in ogni eucaristia egli discende, si fa carne, si fa nostro cibo. Facciamo natale quando entriamo nel mistero d'amore di Cristo accogliendo e donando il suo amore. Non si può accogliere l'amore di Dio senza donarlo ad ogni persona che incontriamo, soprattutto i più bisognosi, i poveri, i deboli. Essi sono il sacramento di Cristo. È amando loro che incontriamo Cristo, che facciamo Natale. Sì, l'amore è il senso vero e profondo del Natale. Questo Natale ci allarghi il cuore, ce lo renda più tenero, più dolce, più attento agli altri. E la nostra amata città di Trieste vedrà più luce, più gioia e un rinnovato slancio di amicizia civile e di solidarietà. A tutti, Buon Natale!